

**DISCARICHE.** La raffica di arresti mette in luce il caos che regna nel «pianeta-rifiuti»

# La Regione ingrassa gli «squali»

La mancanza di un piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti, crea il terreno favorevole agli «squali ambientali». Arrestati ieri dalla Guardia di finanza 26 autotrasportatori e imprenditori che avevano in appalto il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di molti comuni della provincia di Roma. Sacaricavano il «raccolto» quotidiano sulle rive dei fiumi o in cave dismesse. Ai sindaci presentavano una documentazione contraffatta.



La discarica di Malagrotta

**LUCA BENIGNI**  
 Truffa dello smaltimento nei comuni della provincia romana. Ieri la Guardia di finanza, dopo un'indagine durata cinque mesi, ha emesso 28 ordini di cattura e arrestato 26 persone tutti autotrasportatori e imprenditori che avevano ottenuto appalti dai Comuni per lo smaltimento dei rifiuti quotidiani. Secondo le accuse si erano trasformati in truffaldini pirati della «monnezza» mettendo in atto un raggio di proporzioni miliardarie. Invece di portare il «raccolto mattutino» nelle discariche autorizzate, spesso lontane centinaia di chilometri, lo gettavano in vicine cave dismesse, sulle vie dei torrenti e fiumi a due passi dalla base di partenza oppure, ma questo era già un accorgimento di grande sensibilità, lo occultavano in gran-

bani. In questa terra di nessuno si sono inseriti gli squali dei rifiuti che sono scesi in campo per procurarsi più appalti possibili. L'affare d'altra parte si presentava con ottime prospettive. I Comuni, che fino ad allora per scaricare a Malagrotta avevano dovuto pagare poco più di 60 lire a chilo, ora dovevano sborsare quasi quattro volte di più. Riducendo le spese, il profitto poteva farsi di tutto rispetto. Deve essere questo che ha pensato per esempio Raffaele Lucarelli di Palestrina arrestato ieri. Un vero boss nel suo campo. In poco tempo aveva preso l'appalto dello smaltimento e trasporto dei rifiuti oltre che del comune natto, anche di Olevano, Castel San Pietro, Rocca di Cave, San Cesario, Roccapriore. A fargli concorrenza la ditta

di Luciano e Giorgio Iommiche aveva l'appalto dello smaltimento dei rifiuti nei comuni di Marcellina e Montecompati. La ditta Iommi però già, in passato, si era data da fare, sempre naturalmente fuori legge, affittando una cava dismessa nel comune di Castelnuovo di Porto per adibiria a discarica abusiva di rifiuti tossici e nocivi. La cava venne sequestrata dopo una denuncia degli ambientalisti e l'intervento anche in quel caso della magistratura. Insieme a loro sono stati anche arrestati Roberto Cinelli che gestiva una ditta di autopurgo, Stefano Proietto, che è stato anche mandataro, cioè amministratore dei fondi della campagna elettorale di «Forza Italia», Salvatore Mirante della Gea srl, e Antonio Nocera di Nettuno. Le accuse per tutti sono di falsità materiale, danno ambien-

tales e truffa ai danni dei Comuni. A dare il via alle indagini è stata una serie di denunce dell'attuale assessore all'ambiente della Provincia di Roma Giancarlo Capobianco che incaricò le guardie provinciali di fare dei sopralluoghi e verificare la fondatezza di alcune segnalazioni ricevute. Purtroppo era tutto vero - dice Capobianco - i Comuni non si erano accorti di niente e per il momento sono parte lesa. La cosa certa è infatti che le ditte in questione fornivano agli amministratori una documentazione falsa che attestava il regolare smaltimento dei rifiuti. Durissima la dichiarazione del consigliere regionale del Pds, Anna Rosa Cavallo che mette sotto accusa senza mezzi termini la Regione Lazio. «I veri responsabili di questo sfascio-sot-

to linea - sono gli amministratori di via della Pisana. Sono loro che hanno creato le condizioni di illegalità attuali e buone per il proliferare di questa borsa nera dei rifiuti, non approvando il piano regionale. Sono otto anni che il piano vaga nelle stanze degli assessori. È stato modificato tre volte ma non è stato mai applicato. Nell'86 la Regione varò il primo che rimase però lettera morta. Nel '91 ne fu annunciata una seconda stesura che fece la stessa fine della prima. L'anno scorso ne elaborò una terza versione l'assessore Primo Mastrantoni. Anche quel piano è rimasto sulla carta. Ora tocca all'assessore Fabio Ciani. Sembra che anche lui abbia intenzione di dare un ritocco all'ultimo piano elaborato. Nel frattempo gli «squali» ingrassano.

## Terza età Nei nosocomi per gli anziani non c'è posto

■ Angela Rosa Lucaferri ha 82 anni: ricoverata al Policlinico Italia, soffre di emiparesi, diabete mellito, è insulino-dipendente e cardiopatica. La signora è sola, percepisce una pensione sociale, l'unico che potrebbe occuparsi di lei è il figlio, portatore di handicap e disoccupato. Ciononostante, si vuole dimetterla dall'ospedale, e la decisione viene comunicata ai parenti il 14 aprile. Dopo l'intervento del Coordinamento per i diritti di cittadini, Codici, la decisione rientra, e la signora viene trasferita in un reparto per lungodegenza. È uno dei casi raccontati ieri alla conferenza stampa dell'associazione, organizzata per segnalare l'acuirsi del problema dell'assistenza sanitaria agli anziani malati. E c'è anche, lo spiega Paolo Cozzi Lepri, responsabile nazionale delle politiche per gli anziani del Codici, una recente sentenza della procura di Bologna, che, in sintesi, sostiene che il posto letto in ospedale per chi è anziano e malato non si può considerare occupato indebitamente se i servizi destinati a garantire una assistenza sanitaria domiciliare adeguata non sono attivati. Così il Codici consiglia a tutti coloro che si trovano a dover affrontare i casi purtroppo frequenti di «dimissioni selvagge», così le definiscono, dagli ospedali, di non accettarle in nessun modo; e di rivolgersi invece all'associazione, al nuovo numero telefonico 8558959, appositamente predisposto per garantire assistenza legale a chi si trova in difficoltà. Perché le difficoltà, stando all'esperienza del Codici, possono essere risolte: cost testimoniano i casi presentati ieri per esemplificare i problemi, ad esempio nei casi dimessi terminali, come Angela Cedrone, 80 anni, dimessa dal Figlio di S. Camillo in data 28 aprile, e morta in ospedale, dopo che i parenti avevano fatto opposizione al provvedimento, in data 30 aprile. Perché inguaribile non vuol dire incurabile, sottolineano ai Codici. «La mancata attivazione dell'assistenza domiciliare», spiega Ivano Giacomelli, segretario del Codici, «e poi le residenze sanitarie assistenziali che non ci sono (e che comunque, secondo quanto previsto dal regolamento appena varato dalla regione, costerebbero alla famiglia 2 milioni e mezzo al mese, il 50% del costo totale); l'assenza delle strutture di sostegno previste dal Progetto obiettivo anziani: tutto questo fa sì che il problema si scarichi sulle famiglie. E alla cronica mancanza di strutture si aggiunge l'incivile pratica di dimettere i malati senza tener conto del quadro completo delle loro necessità sanitarie e sociali». Qualche dato infine per rendersi conto delle dimensioni della questione: la popolazione ultrasessantacinquenne, nel Lazio, conta 688.000 persone, e secondo una stima del 1992, il 2% necessita di assistenza a domicilio; ma gli attuali assistiti sono appena 3600. Secondo il Codici, invece, 18260 anziani potrebbero essere assistiti a casa: 13760, attraverso l'assistenza domiciliare, 4500, attraverso l'ospedalizzazione a domicilio. □A.P. □R.C.

**POLICLINICO GEMELLI.** Ritirarla costa 150mila lire

## Cartella clinica a peso d'oro

Centocinquantamila lire per il rilascio di una cartella clinica. Seicento se in quattro copie. Al Policlinico Gemelli fanno pagare cari, anzi carissimi quei pochi fogli battuti a macchina dove i medici appuntano il risultato di analisi, interventi e la diagnosi dei pazienti. Persino nelle cliniche private la prima copia della cartella clinica viene consegnata gratis e le altre vengono fatte pagare una somma non superiore alle cinquantamila lire. Ma al Gemelli, nell'ospedale del Papa, una struttura privata dove la Regione ha deciso di stanziare 10 miliardi nell'interesse dei cittadini, non è così. La denuncia è stata fatta da una pensionata che nei giorni scorsi si è sentita chiedere dalla segreteria del Gemelli la cifra tanto esosa. Dai microfoni della trasmissione radiofonica Zapping, condotta da Giancarlo Santalmassi su Rai 1, lunedì sera, nell'ora di massimo ascolto - tra le 19,30 e le 20,30 - la donna ha raccontato il suo caso. Nel corso della trasmissione sono

giunte poi numerose telefonate di commento che sottolineavano gli innumerevoli episodi di malasanità nel Lazio. E adesso, il gruppo regionale del Pds ha chiesto che vengano accertati ufficialmente fatti e responsabilità. «È un comportamento inaccettabile quello del Gemelli - hanno commentato i consiglieri del Pds Umberto Cerrì, Vittoria Tola e Matteo Amati - Già un anno fa avevamo sottolineato la questione». Si, perché da un'indagine effettuata alla fine del '93 è risultato che le cifre richieste dagli ospedali per il rilascio delle cartelle cliniche sono assai minori. Al Sant Eugenio 5 mila lire; al Cio 2mila lire fisse più cento a foglio; al San Camillo 50 mila; al Policlinico Umberto primo 20 mila; al San Filippo Neri 4 mila. «Siamo dunque ben lontani dalle cifre astronomiche chieste dal Gemelli». «Dobbiamo sottolineare - dicono ancora i consiglieri - che il Gemelli opera in regime di conven-

zione con la Regione Lazio e spinge la sua visione del diritto così avanti al punto di chiedere finanziamenti pubblici, che non gli spettano, in conto capitale per il potenziamento delle strutture private. È il caso della delibera sull'edilizia sanitaria in cui la maggioranza pensa di corrispondere al nosocomio la somma di 10 miliardi». «Non può essere consentita a nessuno questa doppiezza di ruolo: di considerarsi pubblico o privato a seconda delle convenienze. Per questo chiediamo alla Giunta di accertare se corrisponde a verità quello che è stato trasmesso a Zapping, per quali altri servizi il Gemelli chiede un pagamento coatto oltre ai tickets previsti dalla legge in una struttura convenzionata: quali provvedimenti si intendono adottare per far sì che esista la massima omogeneità tra strutture pubbliche, convenzionate e classificate. Chiediamo anche che gli utenti siano informati sui costi dei servizi attraverso cartelli ben visibili».

**INDAGINI AD ANZIO.** Terracina chiude il vecchio ospedale

## Inchiesta sulle Tac letali

■ ANZIO. Il commissario straordinario della Usl Roma 35 ha nominato una apposita commissione d'inchiesta incaricata di accertare le cause che hanno portato al decesso per choc anafilattico di un uomo sottoposto alla Tac con liquido di contrasto nella casa di cura «Villa dei Pini» di Anzio. «Sto attendendo di entrare in possesso della relazione che mi fornirà la commissione di inchiesta per capire quali possano essere state le cause che hanno causato il decesso dell'uomo che si era sottoposto all'esame diagnostico della Tac». Il dottor Antonio Mobilia, commissario straordinario della Usl di Anzio, ha intanto potuto accertare che, al momento dell'esame, tutto era in perfetta regola. Quando Alberto Bonacini - il sessantasettenne di Nettuno deceduto nella clinica «Villa dei Pini» per choc anafilattico dopo l'iniezione del liquido per la Tac - è stato sottoposto all'esame diagnostico con liquido di contra-

sto era presente il medico per la rianimazione e tutto sembrava funzionare in perfetta regola. Le stesse condizioni si sono verificate anche quando Annunziata Pace, 68 anni, è stata sottoposta allo stesso esame ed ha iniziato ad avvertire un senso di soffocamento dopo l'iniezione di liquido di contrasto. Intanto, la Usl Rm 35 sta cercando di accelerare i lavori per poter attivare nell'ospedale civile di Anzio l'apparecchio, che è stato finanziato nel 1992 dalla regione Lazio, aspetta solamente la disponibilità dei locali per poter entrare in funzione. «Per ora - spiega il dottor Mobilia - saremo costretti ad appoggiarci ad altri ospedali, ma presto anche ad Anzio potremo avere a disposizione una Tac. Nel giro di sei mesi, infatti, siamo riusciti a sbloccare la situazione ed appena saranno ultimati i lavori nel locale che dovrà ospitare l'apparecchiatura, sarà possibile mettere a disposizione

della struttura pubblica la Tac». A Terracina invece è scattato il blocco dei ricoveri al vecchio ospedale. La decisione è stata presa per permettere il graduale trasferimento nel nuovo nosocomio. Il blocco è operativo da lunedì scorso. Secondo le previsioni del comitato «pro Ospedale» che agisce in accordo con la direzione sanitaria, il trasferimento delle apparecchiature e dei reparti del nuovo ospedale dovrebbe concludersi entro il prossimo 14 giugno. A partire da lunedì scorso quindi il vecchio nosocomio garantisce solo gli intervalli di pronto soccorso e la funzionalità della camera operatoria per i ricoverati già in attesa di intervento. Ieri i rappresentanti del comitato «pro Ospedale» sono incontrati con il sindaco di Terracina e nel corso della riunione si è convenuto sulla necessità di completare le opere stradali per facilitare l'accesso al nuovo nosocomio. □A.P. □R.C.

**«Il dramma di Faust»**

«Il dramma di Faust», in una reinterpretazione in chiave musicale, è stato realizzato dagli studenti dell'Istituto di stato per la Cinematografia e la Televisione «Roberto Rossellini», confermando la tradizionale attenzione all'attività teatrale di questo istituto. La pièce sarà presentata al pubblico nei giorni 25/26/27 maggio alle ore 21.00 presso il teatro Tv dell'istituto, in via della Vasca Navale n. 58 con ingresso libero. Lo spettacolo, che è stato coordinato dai professori Marina Curcio e Sergio Bazzini, ha coinvolto, sia come attori che come tecnici, numerosi alunni di varie classi, i quali si sono cimentati con entusiasmo nel mettere in scena un testo di non facile approccio, del quale l'adattamento del regista ha saputo mettere in evidenza gli elementi di attualità. Il conflitto tra homo sapiens e homo ludens, l'impatto problematico con la Conoscenza, il nodo tra gli esaltanti orizzonti che emerge nell'uomo d'oggi, così come nel passato, di affrontarla con una maturità etica adeguata, è reso con grande efficacia, in modo asciutto ed essenziale, dai dialoghi e dalla stessa interpretazione tanto fresca quanto sentita, dei ragazzi. La scelta dei suggestivi brani musicali dell'Ottocento, a commento dei vari momenti dello spettacolo, è particolarmente felice e di effetto coinvolgente. In tal modo si è voluto confermare quanto l'esperienza teatrale rappresenti, nella formazione della personalità dell'adolescente, un valido rimedio contro l'egoismo umano.

**MAZZARELLA & FIGLI**

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
 Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16  
 Via Ello Donato, 12 37.23.556

**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**LUBE®**

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati  
 Preventivi a domicilio

**VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%**  
 ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

**RINASCITA**

Anna Vinci

**MARTA DEI VOCABOLARI**  
 Romanzo

Con l'autrice ed il pubblico ne parleranno

**Pierre Carniti, Silvia Costa**  
 e  
**Maria Rosa Cutrufelli**

Oggi, giovedì 26 maggio, ore 18  
 alla Libreria Rinascita  
 Roma Via delle Botteghe Oscure, 2  
 Tel. 67.97.460 - 67.97.637

lla Palma  
 Edizioni Associate